

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 8
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggrano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli continuati in III. pagine cont. 15 la linea.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 7 febbraio.

Avrete riconosciuto come io, nell'ultima mia lettera, mi apponessi al vero, quando mostravo di avere fiducia nella discrezione e prudenza della Camera. Difatti l'indirizzo al Re venne approvato secondo il testo dell'on. Coppino, e le suggestioni Cavallottiane non valsero a mutarne una virgola. Inoltre le urne diedero una Commissione del bilancio con prevalente maggioranza ministeriale; e se addimostrarono parzialità per i nott oppositori, questi erano pur Candidati accolti nella lista degli amici del Ministero. Poi, quando il Governo stesso che vuole economie e parsimonia nelle nuove spese, l'opposizione di certuni sarà di aiuto piuttosto che di danno.

Per tutta la settimana, come accade ad ogni Sessione nuova, si provvede alle Commissioni permanenti, e nella scelta non si dimenticarono le vecchie benemerite di Deputati, certo fra i più intelligenti e competenti. Così tale regola venne osservata per le cariche negli Uffici. E a questo proposito, mi piace segnalare i nomi di quattro Deputati di Collegi friulani, gli onorevoli Selamit-Doda, Chiaradia, Solimbergo e Cavalletto. Due vennero eletti a Presidente e vice-Presidente del rispettivo Ufficio, cioè Cavalletto e Chiaradia; l'on. Doda Presidente di una sub-Giunta del bilancio, e membro di Commissioni parecchie, e l'on. Solimbergo membro di una Commissione permanente, credi quella di sorveglianza sull'Amministrazione del Culto. Aggiungendo ad essi l'on. Marchiori che tiene alto Ufficio nel Governo, dovrebbero i Friulani essere contenti della loro Deputazione.

Non vi parlerò a lungo dell'atto principale che preoccupa a questi giorni la Camera, cioè l'Esposizione finanziaria. Questa è ormai un documento pubblico. Tutti i Giornali lo sottoposero al vaglio della critica. Io giungerai troppo tardi per dire, tanto a censura quanto a difesa dell'on. Perazzi, poco di nuovo. Ma arrivo a tempo per iscongiurare la Camera a non contrastare ciò cui la necessità astringe il Governo a chiedere al Paese. E dico questo, perchè pur troppo da parecchie Provincie giungono stimoli, affinché l'Opposizione metta bastoni tra le ruote del carro.

Il Discorso dell'on. Perazzi fu rude; egli parlò la piaga col cinismo di un chirurgo. La sua è una finanza nuda di frasi rettoriche. Dice che de' provvedimenti eccezionali l'on. Magliani si farà patrocinatore in Senato, tranne per uno,

che riflette la Cassa delle pensioni. Ma nella Camera vivace sarà il contrasto, qualora, all'ultimo, certuni non si piagassero a più miti consigli. Gli agrari vogliono contrastare il decimo della fondiaria, i Radicali si ostinano a combattere l'aumento sul sale, altri emetteranno lamenti pel resto.

Ai quali lamenti i Ministri Perazzi e Grimaldi opporranno la necessità, e Crispi, imitando forse l'energia usata un giorno da Quintino Sella il gran tassatore, invocherà il patriottismo del Paese. È vero che se i mali finanziari sono oggi gli stessi, diverso è il momento politico. Ma non dubito che, sebbene assottigliata, la maggioranza del Parlamento approverà i nuovi aggravii, con qualche temperamento. E non dubito del Paese, che non vorrà per questo agitarsi, malgrado gli stimoli di tribuni piazzuoli, i quali sono sempre il pronti, pe' loro intenti biechi, a pescar nel torbido.

Da due giorni si discute la riforma del Consiglio di Stato. Anche questa riforma importerà un aumento di spese; ma Crispi ha dimostrato che senza di essa non sarebbe possibile l'applicazione della riforma comunale e provinciale. Dunque la velleità di resistenza sarà vinta dalla necessità. E si lotterà dunque in questo senso; e concedendo qualche cosa, e qualche cosa esigendo risolutamente, il Governo potrà tirare avanti. Perché, per quanto io giri attorno l'occhio, non veggio quali gruppi parlamentari o quali uomini politici sieno pronti per ricevere l'eredità del potere.

Nella seduta odierna la Camera decise di prendere in considerazione la proposta di Nicotera sul ritorno al Collegio uninominale, non opponendosi il Presidente del Consiglio. Però dalla parola di Crispi si poté dedurre come quella proposta sia pel momento inopportuna, non essendo infatti le elezioni generali politiche così prossime come taluni temevano. Non so che dirvi in proposito; solo anch'io sostengo essere la proposta del Nicotera intempestiva, perchè distrarrà la Camera dalle Leggi più urgenti e utili all'amministrazione dello Stato.

Non vi spaventate, se il telegrafo vi parla di crisi edilizia e di adunanza di operai per chiedere lavoro e pane. Il Governo, d'accordo col Municipio, esprime scongiurare questo pericolo, che sarebbe poi esempio triste, se venuto da Roma, agli operai di tutta la nostra città. Per casi simili le difficoltà della quistione finanziaria devono essere bilanciate con la gravità della quistione politica.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8 — Pres. BIANCHERI.

Procedesi al coordinamento della legge relativa al Consiglio di Stato ieri approvata; votasi quindi a scrutinio segreto ed è approvata con voti 143 contro 84.

Vendramini svolge una sua proposta di legge pel distacco della frazione di Mure dal Comune omonimo ed aggregazione a quello di Molvena (Marostica). Crispi studierà la domanda del preopinante e se giusta, proporrà a Sua Maestà un provvedimento per soddisfare.

Senza discussione approvansi per alzata e seduta a poi a scrutinio segreto i seguenti progetti: Conversione in legge di tre decreti reali del 29 settembre a 28 ottobre 1888 riguardanti l'eccedenza di sovrappiosti comunali sul limite medio del triennio 1884-85-86; distacco della frazione Crespi dal Comune di Canonica d'Adda e annessione al circondario di Bergamo; proroga per sei mesi del trattato di commercio di navigazione Italo-nicaraguense del 6 maggio 1868.

Il presidente comunica una interrogazione di Odescalchi e Ferrari Ettore al ministro dell'interno sulle misure che intende prendere per impedire che si rinnovino i disordini in Roma, e sui provvedimenti che intende adottare per eliminare le cause che gli hanno provocati.

DA VERONA.

(Nostra corrispondenza).

7 febbraio.

Falsi monetari — Abile delegato — Per la sorella di Guelfini — Croce Rossa — Niente carnevale — Feste e festine.

(F. S.) Da oltre un anno, nella nostra città, circolavano delle monete false da una lira, e l'estuscia fine dei fabbricatori aveva organizzato lo spaccio in modo che non si poteva mai capire la loro provenienza criminosa. Di tanto in tanto la guardia di servizio al Monte di Pietà ne sequestrava qualcuna e la cosa rimaneva lì, impressionando la cittadinanza e mettendo in serio pensiero la Questura.

Di questi giorni, il Questore affidò l'incarico di scoprire i falsi monetari a quel diligente ed astuto funzionario che è il Bergotti, il quale mettendosi subito all'opera, con quello zelo che lo distingue, riuscì non solo a scoprire le tracce della losca faccenda, ma ad avere in mano nientemeno che otto individui — tutti giovanotti della Piazza, ritenuti i fabbricatori e spacciatori della falsa moneta. Pare che altri ancora debbano venire al *reddo rationem* e saldare i conti colla giustizia, insieme agli otto che già stanno in gattabuja.

Nella casa ove si fabbricavano le monete, furono sequestrati i conii, una quantità di monete, degli acidi e del metallo bianco.

tica e la bocca il suo indefinibile sorriso.

Io mi perdevo.

La mia brusca franchezza — forse un po' brutale — non ammetteva che si potesse conservare, senza tradirsi, la maschera della impassibilità. Non avevo esperienza veruna di quell'arte dei sottintesi e delle modulazioni oratorie che modificano così profondamente il senso della parola.

Per ultimo, senza più tormentarmi la mente in congetture vane, mi acquietai nella certezza che ella prendeva le cose con tanta imperturbabilità e ingenuamente le affermava il piacere che ne provavo.

Ero sincero in quel momento?

Nol so; ma questo è certo, che il mio candore o la mia ipocrisia la fecero sorridere in modo sì strano che mi venne il dubbio, ella più chiaramente leggere nel mio cuore di quello che io stesso non facessi, e prendersi giuoco d'uno scolarecchio che recitava male la sua lezione.

— Cosicché — riprese lei — non proverete, abbandonandomi, altro dispiacere che quello di sperdere forse le mie speranze e ferirmi nell'anima; e, per quanto vi riguarda, voi partirete a cuor leggero e collo spirito tranquillo?

— Sì — risposi con una fermezza che parve colpirla.

Ella si volse a guardar l'orologio. — Abbiamo un'ora di tempo — mi disse — un'ora intieramente nostra. Sediamoci; sarà più comodo per discorrere.

— In realtà — continuò, poiché fummo

Si sta organizzando qui uno spettacolo originale, da darsi a beneficio della sorella del povero amico O. Guelfini — il giornalista suicida a Venezia. Faccelo voti per una bella riuscita, e mi auguro che la cittadinanza tutta concorra all'opera benefica.

Per il 27 corrente si annuncia un grande veglione mascherato, con premi alle maschere migliori, che verrà dato al *Filarmonico*, a totale beneficio della Croce Rossa. Si sono costituite a tal uopo delle Commissioni, e tutto fa prevedere un buon esito.

Il Comitato della Croce Rossa residente in Verona è uno dei meglio organizzati, ma che non si dà tanta importanza; fa le cose alla chetichella, e un bel giorno apre le porte dei suoi magazzini al pubblico, il quale rimane sorpreso per tanta abbondanza di materiale e per la bella disposizione del medesimo. E da notarsi come questa istituzione eminentemente umanitaria, fiorisca così bene senza colpi di cassa, e le solite spaccate...

Anche quest'anno niente carnevale: il vecchio buontempon, morto da un pezzo, lo si lascia dormire in pace, e per adesso non si ha neanche in mente di risvegliarlo.

Ma se il carnevale è morto, almeno vive in tutto lo splendore sua la beneficenza.

Numerosissime sono quest'anno le feste e le festine da ballo: molte le società e le case private ove si danza a tutte le gambe da sera a mattina.

Fra le altre, noto il *Circolo Danzante* simpaticissimo, la *Stella d'Italia*, il *Circolo Verona*, il *Ristori*, il *Cantinon*, il *Filodrammatico* e molti altri, e non ultima la *Società Risorta*, numerosa eletta di giovani che trasero il sodalizio dalle rovine del *Belvedere*, altro ritrovo che ha fatto il suo tempo.

Domenica, alla *Risorta*, nella elegante sua sala da ballo, turbinavano nelle danze ben cento coppie di simpatici giovanotti ed altrettante belle ed eleganti signorine.

La solarta Presidenza, composta dei signori Brunelli, Pavan, Patuzzi, Carrara, Facchinelli, Fioravanzo e Maggi, ha fatto le cose per bene, ed ora si può dire che abbia ottenuto il suo intento, e merita davvero il più vivo elogio.

Lettera uruguayana.

Montevideo, 10 gennaio.

Le scuole italiane delle Società riunite stanno per aprirsi, essendo per finire le vacanze che seguirono gli esami annuali. Questi esami ebbero un esito lusinghiero oltremodo, ed è proprio peccato che le difficoltà finanziarie inceppino una istituzione, che, pur lottando con tanti impedimenti, sa dare così splendidi frutti.

Le nostre autorità diplomatiche e consolari assisteranno assiduamente agli

seduti l'uno accanto all'altro — voi non mi conoscete, e perciò non potreste né sapreste amarmi. È giusto. Ma chi ha potuto persuadervi che io vi conoscessi meglio, a che avessi avuto penetrazione sufficiente per indovinare le vostre qualità reali sotto le forme un po' aspre che allarmano e spaventano quelli che vi vedono soltanto alla sfuggita? Voi mi compiagete! ma perchè mai? Vi sarebbe forse nella mia situazione alcunché di mutato, tranne il nome e la mia responsabilità? Potrei forse rimpiangere ciò che non ebbi il tempo di apprezzare?

Fui meravigliato della fermezza e dell'ironia onde erano pronunciate queste parole; e mi domandai se per caso non facessi io la parte di sciocco in questa circostanza. Non davo importanza, allora, né all'alterazione del volto, né al moto nervoso delle sue mani che, mentre diceva con ferma voce, stracciavano un guanto: solo più tardi vi pensai.

— Ebbene, voi non rispondete?

— Ammettiam pure, signora, che io sia un pezzo: lo vedo bene; pur lo confesso, preferisco ciò al lasciarmi dietro una donna afflitta, il cui ricordo rattristerebbe tutta la mia esistenza.

— Forseché i miei dolori avrebbero trovato eco nel vostro cuore?

— Lasciamo questo soggetto, signora, tanto più che resta convenuto, la nostra separazione dover seguire senza rimpianti. Ed ora, non mi direte indiscreti se oso domandarvi che farete durante la mia assenza?

— Aspettarvi.

La guardai sorpresa.

esami, meritando speciale menzione il console co. Greppi che rappresenta il nostro Governo nella sua relazione colla scuola, il quale non mancò ad essi un sol giorno.

Questi egregi funzionari potranno nelle loro relazioni al Governo insistere sulle circostanze specialissime per cui passano le scuole, ed in vista della felice prova degli esami, ottenere un appoggio maggiore per esse di quello che attualmente ad esse non viene prestato.

Montevideo segue la sua febbre di speculazione; ma non si può negare che un progresso rapido ed importante vi sia. Il credito è molto aumentato, il commercio si risveglia. Sopra tutto è degna di menzione la grande valorizzazione delle proprietà. Manca la mano d'opera per proseguire le molte costruzioni iniziate, l'operaio guadagna il doppio di quanto non guadagnava or sono due anni e l'opera sua è molto ricercata.

Non ostante la grande ampliazione della città che si va estendendo rapidamente di modo che nuovi interi sobborghi si sono formati, gli affitti aumentarono di molto, eppure è difficilissimo trovar case disabitate. Ciò prova che la popolazione è in rapido aumento, e quando un paese come questo al popolo, il suo avvenire è sicuro.

Si sta per fondare un nuovo Banco italiano dal titolo di Italo Uruguayo. Le migliori firme italiane ed alcune del paese sono alla testa del nuovo istituto di credito che viene a provare la rigorosa vitalità della colonia italiana dell'Uruguay.

La discussione al Parlamento italiano della legge sull'emigrazione fu da noi seguita con interesse speciale come cosa che ci tocca molto da vicino. In generale non abbiamo di che lagnarci, poiché la discussione ha provato che cominciamo ad essere meglio noti, e le parole stesse dell'onorevole Fortis lasciano intendere nel Governo migliori propositi verso di noi di quelli dimostratici per il passato.

Speciale attenzione destò in noi il discorso del deputato Berio, che di fresco ci aveva lasciati, tanto più dopo che dalla *Tribuna* di Roma avevamo conosciuto le strane parole messagli in bocca dal corrispondente genovese a detto giornale. Il suo discorso piacque non solo a noi, italiani, ma, quel che più monta, ai figli del paese, che lo commentarono molto nei loro giornali, lodandolo altamente, come lodarono anche la brillante lettera di Montegazza.

Questi fatti sono tali che fanno un bene immenso alla nostra emigrazione e per riflesso al nostro paese, perchè fanno dileguare la falsa atmosfera che le avventate dichiarazioni di Boccardo per una parte, e le esagerazioni patriottiche dei seguaci di Sarniento dall'altra vorrebbero suscitare.

La voce penetrante onde aveva pronunciato quelle due semplici parole, m'aveva tutto sconvolto.

La vidi fremere in tutta la bella persona, mentre un rossore vivo la coloriva dal volto alle spalle semivelate. Che significavano questi subiti cambiamenti?

La calma e l'ironia fino a quel punto — ed ora i segni tutti d'una violenta agitazione!

Tutto ciò mi dava le vertigini, come se mi trovassi sospeso sopra un abisso. Intravedeva confusamente delle complicazioni non sospettate dapprima. Pensavo mio malgrado a quel fili di cui m'aveva minacciato scherzosamente il barone: mi sarei lasciato allacciare come un moscerino? Le parole sacramentali del matrimonio contenevano forse qualche sovranatural potenza, che la umana volontà non saprebbe scongiurare?

Volevo sfuggire al cerchio terribile onde sentivo più sempre avvighiarmi.

E impresi perciò risolutamente ad aspettare i miei piani per l'avvenire, spiegando alla contessa come le attrattive mi richiamassero nel Chili e con quali mezzi sperassi di riuscire a crearvi una posizione indipendente, senza dover nulla a nessuno.

Mentre io parlavo, ella si alzò; guardò nello specchio, poi si fermò a me dinanzi, — non ascoltando più le mie parole — ma con suplice sguardo rivolgendomi una domanda che io facilmente comprendevo, malgrado non avessi l'esperienza per capire quel muto linguaggio.

(continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 7

La tela di ragno.

RACCONTO.

La cameriera, che usciva nell'atto del mio ingresso, parve sorpresa, e certo si avrà domandato se i mariti, nel loro primo ritrovo colla moglie, hanno tutti il volto così contristato e cupo... La contessa era in piedi, il dorso contro lo specchio, in una veste di seta, una corona di perle intrecciate nei capelli, le mani giunte, immobile, fissi gli occhi sopra di me. Le larghe pieghe della sua bianca veste, la sua attitudine, il suo pallore, le davano l'aspetto d'una statua di marmo, cui si avessero dipinte in nero le sopracciglia ed i capelli.

In presenza di una donna che mi si affacciava come un fantasma, finii col perdere ogni sicurezza. Tanto per cominciare, dopo lungo e penoso silenzio, mi scusai dell'arretrare disturbo in quell'istante, e le chiesi se il barone l'avesse informata de' miei progetti avvenire.

Essa mormorò qualche parola che non bene compresi, ma che mi parve una risposta affermativa.

— Saprete pure che io parto questa sera medesima — continuai. — Forse non rivedrò più questo paese. Dio m'è testimone che più di voi soffro della situazione dolorosa fattaci; ma non v'è rimedio. Il caso ci avvicina, il caso ci ha uniti l'un l'altro con indissolubili

nodì, senza però consultare il nostro cuore. Io vi diedi il mio nome, ch'è una parte dello stesso onor mio. Questo nome, questo onore affido a voi... Compiangetemi senza rimpianti. Nato io non sono per le gioie tranquille della famiglia, né procurare potrei la felicità di una donna... Abbandonandovi, a voi lascio di me quanto potevate desiderare.

Avrei voluto che ella m'interrompesse. Davanti a questa giovane donna immobile, i cui sentimenti erano per me un mistero, troppo soffrivo di continuare più a lungo un simile discorso. Tacqui, per provocare una risposta. Vidi allora quel pallido e mesto viso lievemente incarnarsi e la sua bocca aprirsi ad un sorriso.

— Voi siete il padrone — ella mormorò. — Qualunque cosa voi siate per ordinare, io non leverò lamenti... Del resto sono queste le convenzioni nostre: voi siete libero... Il vostro nome, io spero di rimetterlo un dì puro e senza macchia fra le mani di Dio.

Tutto ciò, sebbene grave e solenne, era detto con tale una perfetta calma e indifferenza, ch'io ne rimasi stupito. Devo confessarlo: nel mio egoismo di giovine, mi aspettavo qualche scena violenta o, per lo meno, delle lagrime; parevami che in ciò consistesse quasi il mio punto d'onore.

Invece, nulla.

Il marmo che aveva dinanzi a me stava freddo, impassibile.

Appena appena le vene delle tempie, sotto non so quale impulsione del sangue, s'inturgidirono; ma gli occhi di lei conservarono la loro fissità enigma-

Emigrazione nel Paraguay.

(Circolare Ministeriale.)

È a conoscenza del Ministero che il Governo del Paraguay intende promuovere una notevole immigrazione di famiglie d'agricoltori e che cerca di richiamare a quella volta anche una parte dei nostri emigranti.

Si offrono il rimborso posticipato delle spese di passaggio, il trasporto gratuito dall'Assunzione alle colonie dello Stato per le persone e i bagagli ed infine un tratto di terreno dell'estensione di ettari 14.133 cogli attrezzi rurali più indispensabili, e con una piccola sovvenzione per le spese di primo impianto.

Dopo 5 anni dall'occupazione il Governo rimette al colono i titoli definitivi di proprietà del terreno assegnatogli. Il colono oltre al suindicato tratto di terreno che riceve gratuitamente, può occupare un altro appezzamento del quale corrisponde, in capo a cinque anni, un prezzo fisso o in una volta o in rate.

Da informazioni che il Ministero ha raccolte da persone che, essendo state al Paraguay, conoscono quel paese, risulterebbe che in passato i tentativi di colonizzazione non hanno colà trovato fortuna. Le colonie agricole finora sarebbero state passive, in causa dell'aridità del terreno composto in generale di arena quarzosa ed argillosa, dell'alta temperatura che riduce a poche ore della giornata il lavoro utile, della mancanza di comunicazioni coi centri di consumo, e infine e sopra tutto della povertà del paese che non sempre può mantenere quanto promette.

Il Ministero sta in attesa di ricevere nuove e più recenti notizie riguardo alle condizioni attuali delle imprese di colonizzazione al Paraguay, ed appena gli siano giunte le farà conoscere.

Intanto prega i Signori Prefetti di portare quanto sopra a notizia del pubblico, giusta le prescrizioni della legge e del regolamento sulla emigrazione.

Pel Ministro L. Berli.

DALLA FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 6 febbraio.

Il direttore del giornale *La France*, il signor Laleu, aveva sollecitato l'onore d'essere frammassone. Il Grand'Oriente di Francia indicava dunque una radunanza per l'inaugurazione del profano.

Ordinariamente a questa solennità intervergono una trentina di fratelli.

Siccome il neofito è boulangista, interverranno a quella seduta più di quattrocento fratelli, ed il grande Oriente Giorgio Laguerre, malgrado il regolamento dell'ordine, non pervenne ad ottenere il silenzio.

Appena pronunciò il nome del postulante, il quale si scusava di non poter assistere alla inaugurazione per causa di mal ferma salute, il tumulto divenne indescribibile, ed il Grand'Oriente si copriva, dichiarando sciolta l'adunanza.

E' da notarsi che la maggioranza dei frammassoni è antiboulangista, e quindi dovevasi attendere una votazione contraria. Un fratello rivoluzionario occupò il posto di Grand'Oriente e propose di mettere in istato d'accusa il capo della Massoneria, sotto pretesto ch'era uno dei sostegni della dittatura.

Nacque un parapiglia, si scambiarono ingiurie e offese, per modo che si dovette chiudere il pezzo e lasciare i combattenti al buio.

Così finì questo scandalo, che porta un colpo fatale alla frammassoneria; la quale, avendo messo in non cale il regolamento, ed abbandonato le idee umanitarie per occuparsi di politica, ha perduto grande parte del suo prestigio e minaccia di trasformarsi in combriccola politica senza eco nella nazione, la quale aspira ad ottenere un governo popolare che si occupi degli interessi generali e metta fine una volta a questa repubblica parlamentare cangiando una costituzione che ha portato frutti così deplorevoli.

L'avvenimento di Boulanger al potere, che che facciano i suoi avversari, è sicuro, ed accadrà più presto che non si supponga.

Come ebbi l'occasione di dichiarare in passato, io, come italiano, certo non parteciperò alla quasi generale esultanza, perchè ho l'abitudine di guardarmi dai fascinatori, e preferisco di attendere il frutto per giudicare dell'albero, di cui fino ad ora non iscorgo che le foglie e qualche fiore. Ho però motivo di sperare che il generale non sarà nemico dell'Italia, e che, se riuscirà a fondare un governo repubblicano saggio e durevole, potrà l'Italia intendersi secoli meglio che non potesse fare col governo attuale, il quale verso l'Italia ha sempre tenuto un contegno poco franco, per non dire sleale.

Quello però di che dubito forte si è che Boulanger comprenda la necessità di attuare subito le più urgenti.

Non vi ripeterò le voci sulla morte del Principe Rodolfo, nelle quali ancora insistono i nostri giornali; voi pure le avete riferite. Invece vi esporrò il dubbio che questo avvenimento doloroso possa cangiare il destino della monarchia austriaca appena Francesco Giuseppe sparirà a sua volta dalla scena politica, perchè il presunto successore

erede del duca di Modena, a figlio di una principessa Borbonica, lo si dice nemico latente della Prussia ed aperto dell'Italia.

Bismark però alla fine della sua carriera, troverà ben modo di scongiurare il cataclisma; e i popoli d'occidente saranno saggi, gli forniranno gli elementi necessari a scongiurare una conflagrazione generale. Dalla Francia nulla a temere, in quanto ad una aggressione immediata; e potrà senza gravi sacrifici raggiungere col futuro governo lo ristabilimento di relazioni amichevoli. La Francia con tutti gli altri popoli d'Europa ha sete di pace, e si può dunque sperare che la tranquillità non verrà turbata, né da rivoluzioni interne, né da aggressioni estere, e permetterà così che la grande Esposizione abbia luogo e possano i popoli affrettati imporre ai loro governi una diplomazia franca e leale, mercé cui le questioni pendenti si possano regolare e risolvere senza ricorrere alla guerra — flagello sempre, tanto per vinti come per vincitori.

Madrassi père.

L'ORTICOLTURA A MASSAUA.

Archivio (presso Massaua), 20 gennaio.

Il Signor Luigi Stefanoni parlando dei prodotti africani, disse press' a poco che i giardini d'Archio non producono né fagioli, né peperoni, ma solo cocomeri senza sapore.

Ora, il maggiore Emilio Campori del primo reggimento cacciatori gli osserva che certamente volle con ciò alludere ai giardini degli indigeni, coltivati senza nozioni d'orticoltura, con mezzi più che primitivi e colla sola guida della superstizione propria delle popolazioni africane. Ed in ciò siamo perfettamente d'accordo — dice il signor maggiore — Poi continua: «Ma per dimostrarle che qualche cosa si può ricavare anche da queste sabbie, mi conceda dirlo che il 1.º reggimento cacciatori d'Africa ha saputo in breve tempo creare orti e giardini che danno già discreti frutti e promettono un migliore avvenire.

«Sotto la direzione d'alcuni ufficiali che o per studio o per pratica hanno cognizioni d'agronomia, i nostri soldati sono divenuti anche buoni coltivatori, ed ogni battaglione, ogni compagnia nelle ore libere del servizio coltiva il suo orticello, così che il nostro campo può quasi dirsi una piccola colonia agricola.

«Alla mensa dell'intero presidio, di oltre 80 coperti, già da parecchio tempo si servono due o tre volte per settimana, legumi, verdure ed insalate fresche d'ogni specie. Tutto quello che si può avere in Italia. Ed anche alle mense dei sott'ufficiali ne furono qualche volta distribuite.

«Non ho certamente la pretesa di voler asserire che in un tempo anche lontano l'agricoltura possa essere remuneratrice in queste contrade. Ma se si considera il breve tempo impiegato per ottenere qualche risultato, l'assoluta mancanza in cui siamo di utensili e di mezzi per irrigare e per coltivare la terra, che tutto si fa solo colle braccia e colle mani dei nostri soldati, ed infine che oltre agli ortaggi prosperano e crescono rigogliosi il cotone, il tabacco, gli agrumi d'ogni specie, il Rincino, l'Eucalipto, ecc., ecc. parmi non sia presumere troppo il dire che sarà possibile ricavare ciò ch'è necessario alla Colonia ed alle truppe che rimarranno qui di presidio.

Il signor Luigi Stefanoni fa seguire la lettera dalle seguenti considerazioni: «Sebbene io non abbia veduto, nello scorso settembre, i giardini cui accenna il maggiore Campori, pure mi pare evidente che l'agricoltura non potrà mai essere remuneratrice nei territori circostanti alla nostra colonia, dove l'irrigazione deve farsi coll'acqua dei pozzi, e nell'estate le piante novelle non possono vivere se non sono opportunamente riparatte dal sole con le stuoie.

«E' una vegetazione di serra codesta che i nostri soldati con tanto onore tentano colà ed ha il suo guiderdone nello scarso consumo che essi possono fare di legumi e di erbe fresche, che altrimenti non avrebbero.

«Ma se questi saggi maritano l'ocraggiamento perchè rispondono, almeno in parte, ad un bisogno reale, sono essi tali da cambiare la natura del luogo e da rendere proficua una occupazione, che non sarebbe tale per nessun altro titolo?

«Nè sono il solo che dico ciò. Lo dissero tutti, ultimamente anche uno scrittore officioso sugli *Annali* pubblicati dal Ministero di agricoltura e commercio, ove il signor Carerj ha scritto che: «La Samhara (la costa che si estende tra Massaua, Assab e l'Abissinia) è un seguito di spazi propriamente deserti a di steppe; capace di accogliere durante la stagione delle piogge qualche tribù di nomadi; non è popolata negli altri mesi, e inetta a vera coltura.

«Le coltivazioni sperimentali che i nostri bravi ufficiali vanno tentando in Africa, se provvederanno forse in parte ai bisogni delle truppe, non toglieranno nulla però alla verità di questo giudizio.

«Su questo terreno dunque io e il maggiore Campori siamo, a quanto mi sembra, pienamente dello stesso avviso. »

La « Dinastia Bismarck »

Dall'affare Morir, ed anche prima, cioè dall'epoca della morte di Federico III, la Stampa britannica non lascia sfuggir alcuna occasione per manifestare il suo melumore verso la Germania. Essa cerca di prendere la sua rivincita, ed è soprattutto contro il cancelliere che si rivolgono i suoi attacchi. Una grande rivista inglese, la *Contemporary Review*, pubblica nel suo fascicolo di febbraio un articolo a sensation sulla *Dinastia Bismarck*. L'autore, fra le altre cose, pretende sapere che il cancelliere ha intenzione di porre in breve al suo posto, nella direzione degli affari dell'Impero, il figlio Erberto, ed insiste sull'attitudine assunta dal principe di Bismarck all'epoca dell'avvenimento al trono di Federico III. Egli, è vero, non osa dire che il cancelliere ha abbreviato i giorni al suo sovrano, ma non manca di far notare come altri abbiano fatto questa insinuazione. L'autore ricorda inoltre che fu il principe di Bismarck che, in pieno inverno, fece ritornare Federico III da San Remo, ed aggiunge che il cancelliere, dopo la morte dell'imperatore, ha perseguitato col suo odio tutti coloro che direttamente o indirettamente si sono trovati in contatto con Federico III.

L'autore della *Dinastia Bismarck*, fra le altre rivelazioni che pretende di fare, sostiene che il cancelliere si oppose al matrimonio fra la principessa Vittoria ed il principe di Battemberg, non per timore di offendere la Russia, ma per obbedire ai desideri del principe ereditario, a cui era inviso l'ex-sovrano di Bulgaria.

Lo scrittore della Rivista inglese parla poi delle accuse fatte al dottor Mackenzie; dicendo che queste accuse erano tutti colpi diretti dal cancelliere contro l'imperatrice Vittoria; parla della questione Gelfken e della questione Morier, osservando che il principe di Bismarck ha stancato la pazienza dell'Europa, e che egli ha voluto screditare sir Robert Morier perchè questi cercava di migliorare le relazioni dell'Inghilterra colla Russia.

Nel concludere, l'autore dell'articolo, che tende sempre a rappresentarci il cancelliere sotto l'aspetto d'un maestro di palazzo, si domanda se giungerà a fondarsi una dinastia Bismarck. Il conte Erberto — egli dice — non ha la previdenza e il coraggio del padre; ha tutte le nodosità della quercia senza la forza; tutte le contorsioni della Sibilla senza l'ispirazione. Oggi il conte Erberto Bismarck è potente perchè quando parla ognuno sente l'eco della voce di suo padre. Ma quando sei piedi di terra tedesca copriranno la spoglia mortale del cancelliere dell'Impero, coloro che ora si curvano silenziosamente dinanzi all'insolenza di suo figlio tollereranno l'arroganza di Bismarck II?

Da questi cenni sull'articolo della *Cemporary Review* si può argomentare quanto esso sia amaro e violento nella sostanza e nella forma. Però, se esso presenta tutti i caratteri di una filippica a cui l'esagerazione stessa toglierà credito, non è men vero che darà materia a nuove ed espresse polemiche e servirà a riaccendere vecchie ire e vecchi odii.

Il nipote del Sindaco colle orecchie gelate.

Narra il *Caffè* di Milano: Moltissimi conoscono a Milano quel simpatico giovanotto che, inverno ed estate, piova, o nevichi o splenda un solo primaverile, o tiri un vento d'inverno, gira per le vie in sacchetto aperto sfidando imperturbato i rigori della stagione.

Il signor Orrigoni — egli si chiama così — è nipote del nostro sindaco e i suoi amici lo chiamano di soprannome: *L'Estate*.

Ma a lui parve ormai troppo volgare il rimanere per le vie di Milano, tra questo tepore primaverile, in giacchetta.

Tutti avrebbero potuto imitarlo, anzi egli vide giorni sono un operaio in maniche di camicia ed esclamò:

«Quello lì mi supera! Io sono battuto! Ma mi rialzerò!

E, detto fatto, combinò con due amici, i signori Bartarelli e Mora, una gita alpina.

Per l'universo! colassù non troverò mica degli operai in manica di camicia che facciano arrossire la mia giacca!

I tre amici partirono. Bartarelli e Mora si premunirono di tutto quanto è necessario ad un buon alpinista. Orrigoni invece comperò un paio di gambali di lana, un paio di guanti e botti lì.

A coloro che gli osservavano come non avrebbe potuto reggere dal freddo, rispose: «Ho già fatta una transazione coi guanti, io che non ne porto mai.

E andarono.

Traversata la Valsesia e la Valle del Toce volevano pel passo di S. Giacomo giungere in Val Bedretto e discendere ad Airolo.

Camminarono i coraggiosi giovanotti in mezzo alla neve per diecinove ore! Inenarrabili le loro sofferenze.

La giacca dell'Orrigoni pareva dicesse di non poter più reggere.

Il suo proprietario era rosso, poi violetto, poi bianco, nel volto, ma proseguiva.

«Avanti! Excelsior! Come il cavaliere di Longfellow i tre amici volevano piantare la bandiera... sul passo di S. Giacomo.

La neve cadeva a larghe falde, essi affondavano fino al ginocchio... avanti! Il termometro discendeva a 18, a 20, a 24 gradi... Avanti! Si affondava sempre più nella neve, fino al petto... avanti! L'alcool del termometro ormai era gelato... avanti!

Ad un certo punto non ne poterono più!

La neve giungeva loro al collo! La giacca scompariva, era sepolta sotto fiocchi danzanti di neve, Bartarelli aveva i piedi gelati. Mora aveva perduto due dita della mano.

Al nipote del nostro Sindaco erano diventate nere le orecchie, si erano gelate! E allora... indietro!

Ritornarono quindi donde erano venuti, senza passare a S. Giacomo, senza far capo ad Airolo.

Ieri l'egregio Bartarelli girava zoppicando a forse avrà per sempre perdute due dita del piede. L'ottimo Orrigoni aveva una benda nera che gli copriva le orecchie e il mento e i cui nodi andavano a congiungersi sul capo. Aveva le orecchie gelate e mentre narrava la sua avventura al Cova, il cav. Obierichetti pensava se questo catale potrà fornire ai suoi avventori del giardino, oltre che i gelati di panna, cioccolato e frutta, anche i gelati di orecchie.

Il nipote del Sindaco ha le orecchie insensibili. E suo zio, l'egregio comm. Negri, esclamò: «Oh! se potessi avere anch'io qualche volta le orecchie insensibili al Consiglio comunale, soprattutto quando il Mussi fa le sue sortite!

Noi ci congratuliamo, del resto, con questi intrepidi giovanotti che, mentre noi stavamo dinanzi al caminetto, sfidavano la tormenta alpina.

«E sulle Alpi, ha detto Sella, che si forma il carattere della gioventù.

Noi, quindi, li ammiriamo, pur promettendo di non imitarli mai, soltanto per non dar materia ad aggiungere altri nomi agli Ipocofomiti, agli Istituti O' titerapici ed altri commestibili.

Fatti gravi a Roma.

Gli operai si ribellano.

Roma, 8. Stamano una commissione di operai fu ricevuta dal sindaco Guiccioli il quale disse che, per il momento, non si poteva intraprendere nessun nuovo grande lavoro.

Gli operai in numero di duemila tennero poi una riunione in piazza Cavour. Uno della commissione riferì la risposta data ieri dall'on. Fortis, ed invitò gli operai ad attendere i provvedimenti del Governo.

Alcuni altri lo interruppero invitando la folla a fare le barricate, assalire il Campidoglio, ed il palazzo del Parlamento.

Gli operai malcontenti proruppero in grida: **Non possiamo aspettare, abbiamo fame!**

Un operaio pronunciò un violento discorso. Si gridò: **Viva la rivoluzione, abbasso i signori!**

Allora la folla si precipitò nel cantiere e nei depositi che sono nei prati di Castello, dove si armò di bastoni e di assi spezzate.

Un ispettore di P. S. invitò gli assembleati ad andarsene nei fatti loro. Fu la scintilla che diede il fuoco. Una battaglia di sassi fu ingaggiata contro la forza.

I disordini.

Dapprincipio le guardie spararono colpi di revolver in aria. I dimostranti avanzandosi quale fumana irruente, le sorpassò e presso il ponte Ripetta incontrò un picchetto armato del 3.º reggimento del Genio, che giungeva a passo di corsa. I soldati hanno la baionetta innastata e gli ufficiali agguantano le sciabole.

Si odono grida selvaggie. I dimostranti armati di grossi fardelli e di falci sembrano inferociti. Alcuni riescono a passare il ponte Ripetta.

Le vetture, gli omnibus, i pedoni, tutti fuggivano all'avanzarsi dell'orda inferocita.

Incontrato un carro che portava lunghi pezzi di legname viene saccheggiato. Trompono sul Corso e le vie centrali Frattina, Condotti e Due Macelli.

Fraccassano molte vetrine, fanali ed oggetti esposti nei ricchi negozi e comettono qua e là qualche rapina, avviandosi poscia verso i Quartieri nuovi.

Le guardie cercano di opporsi; avvengono gravi collisioni e alcuni agenti della forza rimangono feriti.

Il negozio ricchissimo di chiacchierie del Finocchi è quasi totalmente distrutto.

Un negozio di varietà è saccheggiato: in uno di orologeria sono rotte le lastre e molti orologi sono perduti.

Si calcolano i danni a parecchie centinaia di mille lire.

Al prati di Castello e nel centro della città i dimostranti capitarono improvvisamente; i negozianti chiusero in fretta i negozi.

Più tardi un nucleo di operai andò dinanzi a Montecitorio. Si emise grida ed imprecazioni contro i deputati. Anche qui grande tumulto. Si chiuse il picchetto che stesero a Montecitorio con due compagnie di linea.

Dinanzi al palazzo i soldati formarono il quadrato perchè si temeva che i dimostranti volessero invadere Montecitorio.

Anche alla posta e al telegrafo molta apprensione.

Drappelli di operai dall'aspetto minaccioso percorrevano la città. Avvennero scene di selvaggio furore: si formavano gli omnibus e i carri; si frantumavano gli specchi dei negozi che non erano chiusi a tempo; la gente ripara impaurita nel caffè.

Alle cinque la città pareva in istato d'assedio; a poco a poco si chiusero tutte le botteghe, compresi i caffè. Alcune strade presentavano un quadro desolato, anche per la grande quantità dei vetri rotti.

In piazza Minerva fu rotto qualche vetro al ministero della pubblica istruzione.

Fu fraccassata la grande tettoia del teatro dell'Argentina.

In via Principe Umberto 400 dimostranti diedero l'assalto ad una pizzeria.

Corse in fretta un battaglione del cinquantesimo reggimento.

Le grida dominanti erano: **viva la rivoluzione sociale, vogliamo pane e lavoro, abbasso gli affamatori del popolo, abbasso Crispi!**

Furono frantumate le tettoie del caffè delle Varietà. Si voleva fare lo stesso al Grande Orfeo ed alla galleria Margherita; ma alcuni ufficiali e sergenti dell'esercito fecero fronte ai dimostranti colle sciabole agguantate.

Alcuni dimostranti armati di coltelli saccheggiarono i negozi di via Tritone. Fu pure saccheggiato il negozio del gioielliere Boni. Il danno ascende a circa 60 mila lire.

Roma, 8. La truppa intervenne alle 4: due compagnie occuparono i pressi di Montecitorio, poi ne sopraggiunsero altre tre in baionetta in canna. I tumultuanti all'avanzarsi della truppa si sbandarono.

La truppa continua a stazionare in piazza di Montecitorio, a ponte Garibaldi, nelle piazze Cavour, Guglielmo Pepe e lungo il corso Vittorio Emanuele.

Si stabilirono pattuglie di questurini intorno ai palazzi della Banca. All'entrata dell'Ufficio telegrafico si trovano molte guardie e carabinieri.

La seduta del Consiglio comunale interdetta per stasera fu sospesa.

Il Principe di Napoli usciva dalla Reggia verso le tre: avvertito dei disordini rientrava subito al Quirinale.

La duchessa di Fiano passava colla sua carrozza. I dimostranti volevano obbligarla a scendere, essa si rifiutò.

Lo stesso è avvenuto ad altre signore, ed a molti addetti alle Ambasciate estere che si erano recati a Montecitorio.

La Camera disturbata.

Poco dopo le quattro si nota un gran movimento nell'aula. Un usciere si avvicina con fare frettoloso all'on. Crispi, che esce colato dall'aula. Vari deputati lo seguono. I giornalisti disertano la tribuna. Ai fuori si odono le grida di **Abbasso i signori! Fuori i deputati! Pane, lavoro!**

La seduta malgrado gli sforzi dell'on. Biancheri resta sospesa; l'aula quasi deserta.

Dopo mezz'ora ritornata la calma, si sente annunciare un'interrogazione al ministro dell'Interno sulle misure che egli intende di prendere per impedire che si rinnovino i disordini.

Il ministro è sempre assente: e la seduta viene levata.

Crispi, uscito dalla porta dei Ministri, attraversando a piedi la folla, si è recato a Palazzo Braschi, accompagnato dal commendatore Noghera.

Anche l'on. Fortis uscì da Montecitorio, attraversando la folla, accompagnato da un amico.

Il picchetto di guardia a Montecitorio entrò nel Palazzo chiudendo la porta esterna del corpo di guardia e rafforzando le sentinelle.

Una sassata ruppe la vetrina a. Il deputato Risaisi, questore, alla Camera, rimase sempre presso l'ingresso della Camera: egli fece chiudere il portone di mezzo e le finestre del piano terreno.

Dalla balconata grande di Montecitorio si affacciano alcuni deputati, che sono accolti dalla folla da sonori fischi.

La misteriosa cassetta di re Luigi di Baviera.

Circola in Monaco di Baviera una storia che merita conferma. Essa riguarda una cassetta misteriosa che il re di Baviera, prima di annegarsi nel lago di Starnberg, avrebbe affidata ad una ragazza di Schwandorf. La fanciulla avrebbe depositata questa cassetta presso un notaio di Monaco. Ora il Governo di Baviera, sapendo che la cassetta contiene documenti importanti, la reclamerebbe.

CRONACA PROVINCIALE.

Cose varie.

Pordenone, 7 febbraio.

Questa mattina il treno in partenza da qui alle 8.33 per Udine dovette arrestarsi circa due chilometri dopo, al casello 131, per guasti della macchina: si dovette attendere un'ora l'arrivo della riserva da Casarsa. Figuratevi il divertimento dei passeggeri!

— Si farà un'altra festa sociale alle Quattro Corone, visto il brillante esito della prima.

Avremo pure un veglione al Sociale, con l'orchestra cittadina rinforzata da qualche elemento forestiero. Quindi non vi ha dubbio sull'esito. Il servizio di restaurant verrà fatto dal bravo Tita Bornanzin che già diede tante prove di saper fare le cose per benino.

Da due giorni il nostro concittadino Giorgio Spada aprì un magazzino deposito di macchine agricole, quale rappresentante la casa d'Almici e C. di Milano.

Al simpatico giovane auguro buoni affari.

Piccoli fatti.

— A Paluzza, Englaro Giacomo con una passata ferì la cognata Caterina Tossotti. Guarirà in giorni dieci.

— A Meduno, la serva D'Agostini Luigia rubò al padrone per un duecento lire fra oggetti e danaro; poi si rese latitante.

— La casa di certe Dazzan Regina e Massima, a 7 chilometri da Latisana, fu distrutta quasi per intero dal fuoco, e così le masserizie. Danno, lire 1300.

Palle francesi.

Sentite ciò che scrive il Figaro: «La città di Pisa è fallita; i creditori volevano sequestrare il municipio; ma un consigliere municipale ha stornato il flagello proponendo una lotteria che avrà per primo premio la torre famosa.»

Un grosso processo militare alla Spezia per l'assassinio di due furieri.

Da alcuni giorni si sta dibattendo al tribunale militare della Spezia un grosso processo.

I lettori ricorderanno che mesi addietro nella caserma San Bartolomeo in quella città venivano uccisi due furieri di marina Leonardi e Fornaretti.

Nello stesso giorno scomparve un marinaio, certo Orsini.

Venne assodato che l'assassino era lui, ma egli riuscì a mettersi in salvo ed è ancora latitante.

Furono arrestati due suoi compagni Sosteni e Prandini come complici. Il verdetto si attende oggi.

AVVISO INTERESSANTE
AI BUONGUSTAI.

Il sottoscritto proprietario dell'Osteria **ALLA SPERANZA** in Via Belloni, rende noto che tenendo una grande deposito vino tutto di prima qualità da bottiglia, esistente fuori porta Cussignacco in Casa Giacomo Santi, e desiderando smerciarlo in breve tempo porta sul medesimo una grande ribasso nei prezzi tutto a vantaggio dei suoi avventori. Provate e resterete oltremodo persuasi.

FORTUNATO RALLO

Distinta Prezzi in Osteria	
Vino Nero da Faedis	Cent. 70
Nostrano Nero S. Quirino	» 80
Vecchio » Valpolicella	» 80
» » Verona	» 80
» » Siciliano	» 40
» » bianco	» 50
Nuovo »	» 40

simile vendita coi fiaschi per le famiglie	
Vino Nero da Faedis	Cent. 60
Nostrano Nero S. Quirino	» 55
Vecchio » Valpolicella	» 55
» » Verona	» 45
» » Siciliano	» 35
» » bianco	» 40
Nuovo »	» 35

fuori porta Cussignacco	
Nostrano nero S. Quirino	Cent. 45
Vecchio » Valpolicella	» 45
Vecchio » Verona	» 35
Vecchio » Siciliano	» 35
» » bianco	» 30
Nuovo »	» 25

Molino da vendere.

In Comune di Bertoldo Molino da grano con battifloro ed undici sette campi da vendere, il tutto a buonissime condizioni.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 8-2-89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 9 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare	743.2	743.9	742.7	731.8
Umidità relativa	60	74	68	27
Stato del cielo	misto	misto	coperto.	piovoso.
Acqua cadente, M.M.				0.3
Vento (direzione)	NW	E	NE	NE
Velocità (velocità)	7	4	3	3
Termom. centigrado.	2.4	4.4	2.2	2.0

Temperatura massima 5.6 minima -0.2 all'aperto -2.3

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 5 pom. del 8 Febbraio

Tempo probabile.
Venti settentrionali freschi a nord — intorno ponente al sud — cielo nuvoloso con qualche nevia al nord — pioggia altrove brina e gelo Italia sup. mare mosso e agitato costa tirreniche

Croce Rossa Italiana
Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

(Sezione femminile.)

Il Presidente del Sotto-Comitato e le Vice-Presidenti della Sezione Femminile hanno inviato a tutte le Signore socie la seguente Circolare.

Gentile Signora,

La Presidenza di questo Sotto-Comitato si pregia far noto alla S. V. quanto segue.
Al riformamento dell' Ospedale Alpino formatosi in Udine occorrono i capi di biancheria qui appresso indicati, con accento il loro prezzo d'acquisto.

N. 200 Lenzuola per truppa	L. 3.48 X 200 = 696.00
» 200 Lenzuola per Ufficiali	» 5.58 X 200 = 1116.00
» 100 Foderetti per truppa	» 0.89 X 100 = 89.00
» 100 » » Ufficiali	» 0.80 X 100 = 80.00
» 120 Camicie per truppa	» 1.17 X 120 = 140.40
» 12 » » Ufficiali	» 2.49 X 12 = 29.88
» 100 Asciugamani per truppa	» 0.63 X 100 = 63.00
» 20 » » Ufficiali	» 1.03 X 20 = 20.60
» 80 Paja calzino	» 0.50 X 80 = 40.00

Totale L. 1178.48

Questa Presidenza è fiduciosa che la carità delle Donne basterà a provvedere entro il più breve termine possibile il materiale sopradetto e permetterà in tal modo di conservare una somma copiosa per altri eventuali bisogni.

Ad ottenere poi la necessaria uniformità del materiale, ben difficile a conseguirsi altrimenti, la Presidenza, udito il parere della Rappresentanza Femminile, ha determinato di comperare coi fondi sociali la tela occorrente, che poi verrà ceduta a prezzo di costo e nella quantità desiderata a chi ne farà domanda.

Qualora circostanze speciali impedissero a qualche offerente di concorrere nell'acquisto delle tele sarà gratuita e giovevole anche la semplice offerta della confezione.

La Presidenza prega la gentile Signora, che concorreranno al riformamento del materiale, a voler dichiarare nelle loro richieste di tela, quanti e quali capi di biancheria esse intendono confezionare — e ciò per evitare il possibile inconveniente, che di fronte all'eccezione di un articolo si abbia a lamentare la mancanza di qualche altro capo.

In una alla tela la Presidenza fornirà pure i modelli mandati dal Comitato Centrale.

Le domande dovranno essere rivolte al Presidente del Sotto-Comitato o ad una delle Signore Vice-Presidenti sottoscritte.

Il Presidente

A. di Prampero

Le Vice-Presidenti
Costanza di Colloredo Melis
Anna di Prampero

Doni per la Croce Rossa

La Signora baronessa Elisa Adriani di San Giorgio di Nogaro ha inviato al Sotto-Comitato per il Materiale di riformamento nell'ospedale da campo:

- N. 6 camicie per soldati
- » 12 fascie alte
- » 12 » basse
- » 12 gambali di tela
- » 4 pacchetti pezzuolo
- » 1 pacchetto filaccio

Centenario.

Oggi appunto ricorre il primo centenario della nascita di F. S. Gabelberger e domani a mezzogiorno, presso il nostro R. Istituto Tecnico, avrà luogo l'annunciata commemorazione.

Le manifestazioni dell'umano ingegno devono essere apprezzate da qualunque parte del mondo pervengano, perché le arti e le scienze non hanno confini.

E' quindi doveroso di accorrere tutti a rendere un tributo di ammirazione e di gratitudine verso colui che con la sua invenzione rese un grandissimo beneficio all'umanità che vuole e sa approfittarne.

Gl'inviti (gratis) si possono ritirare dal libraio sig. Paolo Gambierati.

Società dei calzolari.

Dalla Società dei calzolari abbiamo ricevuto il seguente ringraziamento:

Egregio sig. Flaibani Giuseppe,

Mossi da vivissimo sentimento di meritata riconoscenza, per quanto Ella fece per il benessere dell'Associazione colla attività indefessa e con lo zelo che La distingue, durante i nove anni ch'ella fu nostra Presidente, Le rendiamo pubblicamente i più fervidi ringraziamenti che, sinceri e spontanei, erompono dal nostro cuore.

I Soci.

Società Pittori-Decoratori-Verniciatori. I sig. Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo domani 10 corr. alle ore 11 ant: presso la Sede Sociale in Via Daniele Manin N. 8 per trattare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto Annuale 1888.

2. Comunicazioni d'interessi Sociali.

Statistica dell'emigrazione.

Abbiamo sott'occhio la statistica della emigrazione dalla nostra Provincia per gli anni 1886 1887-1888. Nella **Emigrazione propria** — cioè di coloro che lasciarono il proprio paese colla intenzione di fermarsi lungi più anni, se non forse per sempre, — vi è un crescendo che impensierisce.

Nel 1886 la emigrazione propria fu di 1623 persone; nel 1887 fu di 4507; nel 1888 fu di 7023.

Anche la emigrazione temporanea — cioè di quelli che lasciano la patria per fermarsi in estranei paesi mezzo anno circa, o tutto al più un anno e mezzo, e poi ritornano — è andata crescendo; ma non con la rapida proporzione.

Nel 1886 la emigrazione temporanea fu di 25886 persone; nel 1887 di 29293; nel 1888 di 32398.

Le cause?

Certo, il fenomeno è complesso e molteplici devono essere le cause che lo producono: ma noi crediamo che tutte queste cause possano compendiarsi nella parola **disagio**. Non sarà sempre vero il proverbio: *chi sta bene, non si muove*, perché quelli che stanno bene si muovono allo scopo di star meglio — sebbene sempre non ci riescano: il meglio è nemico del bene; ma comunque, gli è certo che nella grande pluralità emigrano quelli che stanno a disagio in patria, quelli che non troverebbero in paese un sufficiente lavoro od un lavoro sufficientemente remuneratore.

I distretti che forniscono maggior contingente alla emigrazione propria sono: Pordenone con 116 emigranti nel 1886 — 1096 nel 1887 — 2002 nel 1888; Udine con 242 emigranti nel 1886 — 522 nel 1887 — 865 nel 1888; Palmanova, Sacile, San Vito.

I distretti donde maggior numero di emigranti temporanei si partono, sono quelli di Gemona — 3750 nel 1886, 5106 nel 1887, 5018 nel 1888; Tolmezzo — 3477, 3938, 4042; San Daniele — 3069, 3226, 3496; Tarcento — 2891, 3073, 3133; Spilimbergo — 2424, 2445, 2534.

Ecco, per 1888, come si ripartisce per distretti la emigrazione della nostra Provincia:

Emigrazione propria.

Distretto di Udine	865
» San Daniele	395
» Spilimbergo	215
» Maniago	243
» Sacile	461
» Pordenone	2002
» San Vito	551
» Codroipo	336
» Latisana	370
» Palmanova	758
» Cividale	336
» San Pietro	20
» Moggio	34
» Ampezzo	19
» Tolmezzo	88
» Gemona	204
» Tarcento	127

7023

Emigrazione temporanea.

Distretto di Udine	3134
» San Daniele	3496
» Spilimbergo	2567
» Maniago	915
» Sacile	453
» Pordenone	1536
» San Vito	972
» Codroipo	1278
» Latisana	1787
» Palmanova	506
» Cividale	624
» San Pietro	283
» Moggio	1947
» Ampezzo	679
» Tolmezzo	4064
» Gemona	5018
» Tarcento	3139

32398

Elogio ad un Friulano.

La **Gazzetta Calabrese**, che si pubblica a Catanzaro, reca un elogio che viene trasmesso da Maida, al giovane Brigadiere nell'arma dei RR. Carabinieri **Federico Magistris**, il quale da poco tempo ha assunto il comando di quella Stazione, e vi ha già reso segnalati servizi. Il Magistris viene chiamato un **vero tipo di soldato e di gentiluomo**, che **gli gode meritamente la fiducia e la stima di tutti**.

Il Magistris è udinese; quindi sentiamo compiacenza delle lodi che gli vengono tributate.

Neve.

Stamane abbiamo un'altra nevicata... coi fiocchi! All'ora in cui scriviamo, già le strade sono inferraiolate nel candido mantello.

Vajuolo.

Nessun caso denunciato fino a stamattina.

Si rivaccineranno, d'ordine del ministero, tutti i carcerati.

Rinfranzamento.

La signora Stradolini Luigia vedova Romanelli piagrazia tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funerali del compianto suo marito. Uno speciale ringraziamento si abbia la Società dei fornai che volle onorare l'accompagnamento funebre col gonfalone sociale.

Udine, 9 febbraio 1889.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.° Reggimento Fanteria eseguirà domani dalle 12 alle 2 pomerid. in Piazza N. N.

1. Marcia
2. Scena, Aria e Duetto « E. rodolade » Massenet
3. Valtzer « Mirto d'Oro » Farbak
4. Aria e Duetto « Manfred » Petrella
5. Atto quarto Rimembranze « Carmen » Bizet
6. Marcia « Motivi Napolitani » Roggero

Questuanti.

I vigili urbani trassero ieri in arresto Giorgiotti Giovanni fu Pietro da Balvars, d'anni 65; e Marsini Giovanni d'anni 44, sarto disoccupato, per illecita questua.

Teatro Nazionale.

Domani sera alle ore 8, grande Veglione mascherato.

Sala Cecchial.

Domani sera grande Veglia danzante.

Sala del Pomo d'oro.

Domani a sera festa da ballo mascherata.

Oggi alle ore 7 ant. munita dei conforti religiosi, improvvisamente cessava di vivere

Caterina Fanzutti
nata Marcovich

d'anni 82.

Il figlio Antonio, le figlie Elisabetta e Maria, la nuora Giovanna Disnan ed i parenti tutti danno il triste annuncio pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Romana, 8 febbraio 1889.

La Messa funebre verrà celebrata domani alle ore 10 ant. in questa Chiesa parrocchiale.

Le esequie seguiranno domenica 9 corr. alle ore 7 ant.

Banca Cooperativa Udinese

Domani 10 cor. alle ore 10 ant. alla sede della Banca avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria.

LA DIREZIONE

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 173.

COMUNI CONSORZIATI

di Tricesimo e Colloredo di Monte Albano

AVVISO

per miglioramento del ventesimo.

Deliberato provvisoriamente in quest'oggi l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muratura attraverso il torrente Cormor al sig. Rizzani Leonardo di Antonio per l'importo di lire 11510;

si rende noto

che il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 23 febbraio corrente.

Restano ferme le condizioni portate dal precedente avviso d'asta in data 16 gennaio p. p. N. 78.

Tricesimo, 8 febbraio 1889.

Il Sindaco

Orgnani N. b. D. r. Vincenzo.

N. 102.

Il Sindaco del Comune di Preone.

Avviso d'Asta.

La rettifica all'avviso pubblicato in questo giornale N. 32 del 6 and. si previene che l'asta per la vendita del bosca La Fraina avrà luogo in Preone il giorno di martedì 19 febbraio corrente ed il giorno 26 spirano i fatali.

Dall'Ufficio Municipale

Preone, 8 febbraio 1889.

Il Sindaco

G. Battia Pellizzari.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

New York, 8 febbraio.

Cotoni.

Cotoni good ordinari a 10 1/8 New Orleans a 9 11/10 New York per aprile a 10.10 per maggio a 10.18. Importazione di cotoni negli Stati Uniti 16000 balle.

Liverpool, 8 febbraio.

Mercato dei cotoni. Vendite 12,000 balle. Importazione 2856 balle.

Mercato fermo. Morce americana a consegna in qualunque porto L. M. C. per febbraio marzo 5 38.64 comprat. venditori aprile maggio 5 37.64 comprat.

Oili.

Napoli, 8 febbraio.

Gallipoli in contanti a 1.69.67 per 10 marzo 69.96 per 10 maggio a 69.67 per 10 agosto a 69.96 per consegna futura a 70.97 al quintale.

Giola in contanti a 1.68.72 per 10 marzo a 68.72 per 10 maggio a 68.59 per 10 agosto a 68.72 per conseguenze future a 68.32 al quintale.

Vienna, 8 febbraio.

Ravizzone raffinato pronto da 37 a 37.50 per aprile da 37.40 a 38 per aprile maggio a —.

Parigi, 8 febbraio.
Olio di ravizzone per mese corrente a 74.50 per marzo a 74.25 segon. 4 mesi da maggio a 69.75 quattro ultimi mesi a 62.—

Londra, 8 febbraio.

Mercato dell'olio. Ravizzone a 33 30 1/2

Barre.

Udine, 9 febbraio.

Nessuna variazione abbiamo nei prezzi in questa settimana.

Ecco come si quotarono circa 1000 kg. venduti in questa settimana sulla nostra piazza compreso il dazio di città.
Kg. 250 Latterio 1.215 a 2.20
» 300 Carnia 1.195 a 2.00
» 200 Tarcento 1.185 a 1.90
» 300 Sivo 1.175 a 1.80

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le accuse contro un ministro.

Bucarest, 8. Stando alle ultime informazioni, la maggioranza della Camera darà voto contrario alla proposta di mettere in istato d'accusa il ministro Braticano.

Tutti i ministri ed il presidente della camera sono contrari.

Missionari liberati.

Berlino, 8. Secondo un telegramma alla Compagnia dell'Africa Occidentale da Zanzibar 8 febbraio i missionari cattolici Benedettini, fatti prigionieri dai Baschiri furono liberati in seguito a deposito per il riscatto.

Principi in viaggio.

Caserta, 8. Amedeo e Lotizia sono giunti e furono onseggiati dalle autorità, da numerose associazioni e dalla popolazione plaudente.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

COMUNICATO. (1)

L'art. 94 del Codice penale.

Sacile, 8 febbraio.

Il pidocchioso scriba della **Gazzetta di Venezia**, in risposta al nostro articolo del 3 corrente, pubblicò ieri nello stesso giornale un'altra melensa corrispondenza con cui tira a nascondere la sua vigliaccheria sotto la maschera della impertinenza.

Inutile artificio: perchè oggi in paese tutti sanno chi è il famoso B. C. della **Gazzetta**, e tutti sanno parimenti come esso abbia sommo bisogno della nostra compassione.

</

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. HANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Valenciennes - MILANO Via della Spina, 10 -
ROMA, Via di Pietra 50-51 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 50.

LE INSERZIONI

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tónico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA-BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, poi, sul mio organismo studiando l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA DOTT. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessatti; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copiatori sia per Rigature e Incutture come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carte, Carboni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso; in estensissimo assortimento.

Carte da lettera d'ogni genere e novità in scatole -- con fiori -- emblemi -- Monogrammi -- Corone -- Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

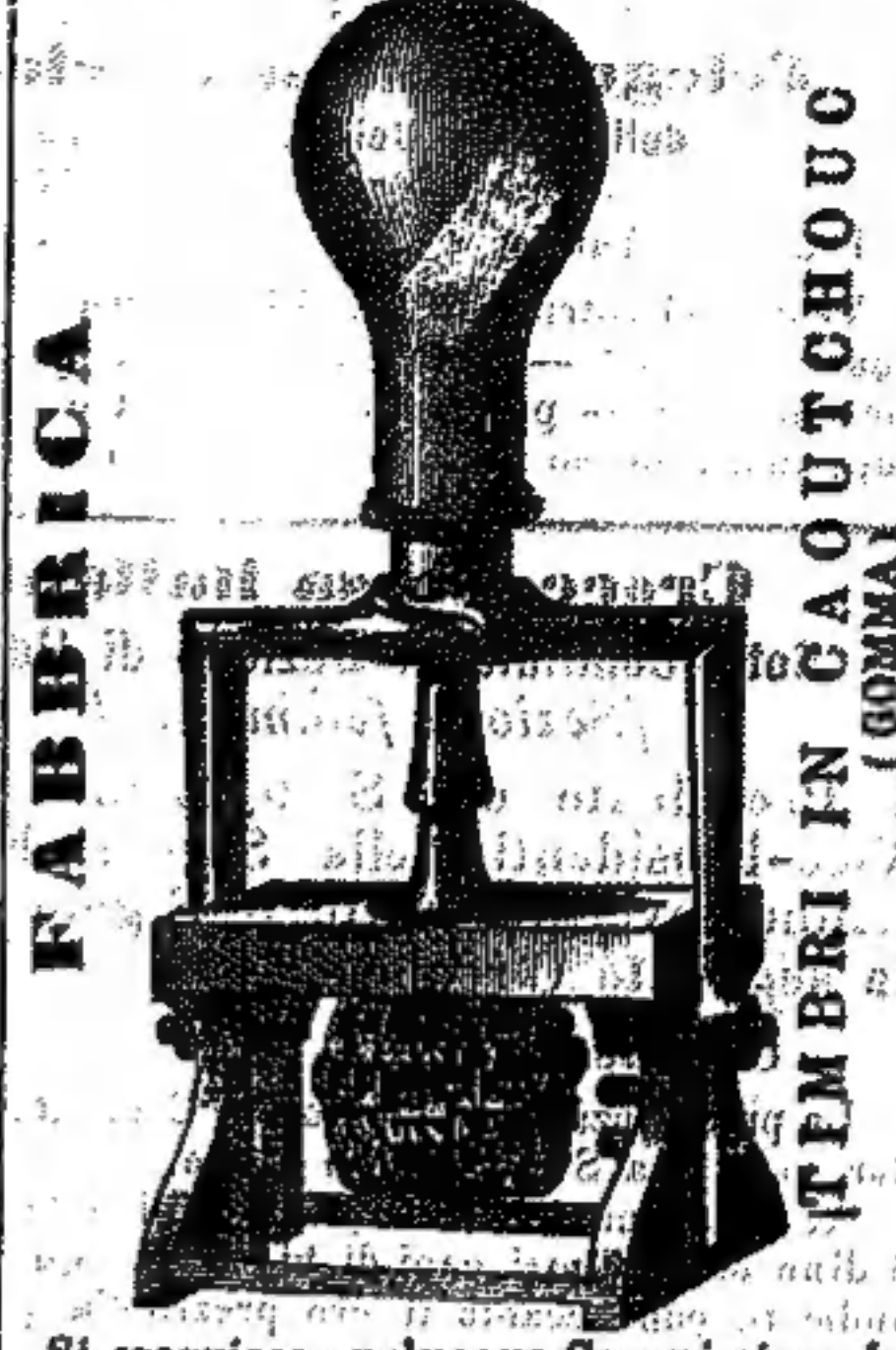
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiestri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ad Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni: Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aerostatici e palloncini d'illuminazione in varie fogge.

In Biglietti da visita -- Stampati -- Lavori litografici -- non ha in qualsiasi articolo lucrato alla cartoleria.



FABBRICA

POSTO

Processo in hite a ferro battuto per copiatori: ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri preghiera in cuoio, metallo, velluto, peluche

Atelug, contenenti libro di preghiera, porta visiva di tutta novità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia -- Carte geografiche ad Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuola.

COMMISSIONE

Forniture Civili e Militari

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

BORSE ESTERE

VENEZIA, 8. Rendita Ital. 1 gen. 96.45 a 96.80 Id. 1 luglio 94.28 a 94.43. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 332, -- a 11. Banca di Credito Veneto da 275. -- Id. Società Veneta di Costruz. 164. -- Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 249. -- Obbligazioni Prestito di Venezia a pronti da 22.75; a 22.75 CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.10 a 122.90 Francia sconto 2, a vista da 100.30 a 100.55 Londra sconto 3, a vista da 25.12 a 25.16 a tre mesi da 25.17 a 25.25. Svizzera sconto 4, a vista da 100.10 a 100.25 a tre mesi da 100.10 a 100.25. Vienna -- Trieste sconto 4, a vista 109.38 a 209.34 Pezzi da 20 fr. -- VALUTE: Banconote Austriache, un fiorino franchi 210. -- Banconote Nazionali 210. -- Banconote Nazionali 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 8. Rend. Ital. da 96.65 a -- 90. Cambi Londra da 25.15 a 11 Cambi Francia da 100.30 a 11 Cambi Berlino da 123.30 a 122.90 FIRENZE, 8. Rend. Italiana 96.65. Cambi Londra 25.12 1/2 Cambi Francia 100.55 1/2 Az. F. Mer. 780. -- Az. Mobiliare 865.25. GENOVA, 8. M. buona Rendita Italiana 96.62 Az. Banca Naz. 2068 Az. Mobiliare 368. Az. Fer. Mer. 778 -- Az. Fer. Med. 618.00. ROMA, 8. Rendita Italiana 96.67 Az. Banca Generale 661.

PARIGI, 7. Chiusa R. Ital. 96.21. **Vienna, 7.** Rendita Austriaca carta 83.30 Id. aust. arg. 43.80 Id. aust. oro 111.35 Londra 126.40 Napoleoni 54.00. **Milano, 7.** Rend. Ital. 96.77 Serati 96.75 Napoleoni 20. -- Marchi 124.40.

TRIESTE, 8.

Tendenza sempre favorevole alle carte, e più specialmente per le Rendite, però con ristrettissimo movimento d'affari. Invariati cambi.

PARIGI, 7. Chiusa R. Ital. 96.21. **Vienna, 7.** Rendita Austriaca carta 83.30 Id. aust. arg. 43.80 Id. aust. oro 111.35 Londra 126.40 Napoleoni 54.00. **Milano, 7.** Rend. Ital. 96.77 Serati 96.75 Napoleoni 20. -- Marchi 124.40.

LONDRA, 7. Inglese 96. -- Italiana 95.18. **BERLINO, 8.** Mobiliare 189.00 Austriache 107.75. Lombardi -- Rendite Italiane 95.60. **PARIGI, 8.** Rendita Fr. 300.87 60. Rendita 300 per 83.75 Rendita 4 1/2 104.02. Rend. Italiana 96.70 Cambi da Londra 25.29. Consolidi Inglese 96.11/16 Obbligazioni ferr. Italiane 207.10. Cambio italiano 116 Rendita turca 15.80 Banca di Parigi 9.00. Fetrovite tunis. 500. -- Prestito egiz. 475.31 Prestito spagnolo 537.00 Banca ott. 539. -- Credito fond. 1365 Azioni Suez 1237.

VIENNA, 8. Azioni Credit 311.20. Biglietti 1880 141.25. Detti 1864 179.00 Rendita austriaca in carta 83.45. Rendita dello Stato 25.50 Detti Sottoscritti -- Napoleoni 9.57.30 Lotti Turchi -- Azioni Credit ungherese 312.25. Lloyd austriaco 422. -- Banca ang. austriaca 126.50 Lombardi 162.6 Unions Bank 229.66 Landbank 226.0 Prestito comunale viennese 143.40 Rendita austriaca in oro 111.50. Detti ungherese in oro 6.00 Detti ditta 4.00 101.82 Detti ditta in carta 93.87 50.0. Azioni tabacchi 112.75 Favorevole.

LONDRA, 7. Inglese 96. -- Italiana 95.18. **BERLINO, 8.** Mobiliare 189.00 Austriache 107.75. Lombardi -- Rendite Italiane 95.60. **PARIGI, 8.** Rendita Fr. 300.87 60. Rendita 300 per 83.75 Rendita 4 1/2 104.02. Rend. Italiana 96.70 Cambi da Londra 25.29. Consolidi Inglese 96.11/16 Obbligazioni ferr. Italiane 207.10. Cambio italiano 116 Rendita turca 15.80 Banca di Parigi 9.00. Fetrovite tunis. 500. -- Prestito egiz. 475.31 Prestito spagnolo 537.00 Banca ott. 539. -- Credito fond. 1365 Azioni Suez 1237.

TREFUSIA

ALBUNATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori:
BIONDI - CONFIELI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi torali del sangue. La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche e memorie scientifiche e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte le forme di debolezza e distrofia del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati
attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Duomo, Via Roma, 303. Farmacia internazionale -- In Udine presso la farmacia Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

Navigazione Generale Italiana
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutario 100,000,000. Rimesse a varso 55,000,000
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverve, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di GENNAJO e FEBBRAIO 1889 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Umberto 1.** partirà il 15 Gennaio 1889
» **Roma** » 22 »
» **Regina Margherita** » 1 Febbraio »
» **Orione** » 15 »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Roma** partirà il 22 Gennaio 1889
» **Vincenzo Florio** » 8 Febbraio »
» **Po** » 22 »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale **Vincenzo Florio** partirà il 8 Febbraio 1889

Dirigersi per Mercè e Passeggeri all'UFFICIO DELLA SOCIETÀ in UDINE Via Aquileja num. 61.

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE



È quello di Fegato di Merluzzo di Jensen, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo. Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato ed emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi. È superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione. È assai ricostituito ed a buon mercato. Piace ai fanciulli perché dolce. Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1.40 -- flacone mezzano L. 2.75 -- flacone grande L. 4. -- Venduto da A. HANZONI & C. Milano, via della Spina, 10 -- Roma e Napoli, vicini casa.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso C. HANZONI & C., a VENEZIA Emporto di Specialità al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Amaro d'Udine

Si accettano avvisi a prezzi miti.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini

Numerosa esperienza pratica con Bovini d'ogni età nell'Italia, e in base Friuli, hanno lampantemente dimostrato che questa Farina di più non altro ritenere il migliore e più economico dei tutti gli alimenti alla nutrizione ed ingrassamento con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello, nell'addormentarsi, depone non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli, cui nostri meriti, ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

EAU DE LYS
Questa acqua rende al momento bianco e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.